

LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini
Settimanale politico

N. 9 del 1 marzo 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. I bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 200

PER UNA COMPRAVENDITA
RAPIDA E SICURA
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

FENATI LORIS

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

PIAZZA FONTANA: CONCLUSO IL PROCESSO DI CATANZARO

DIECI ANNI DI RETICENZE

Non è stata né una sentenza coraggiosa (con questa incapacità a trarre logiche e conseguenti conclusioni dal riconoscimento delle responsabilità per la strage del gruppo di Freda, Ventura e Giannettini non assolvendo con formula piena e non per insufficienza di prove il gruppo Valpreda); né si è trattato di una sentenza di totale compromesso, come ha sostenuto chi ha affermato che si è trattato di «una sentenza dello Stato della strage, che ovviamente non può condannare se stesso».

Una condanna, dura, precisa, circostanziata delle responsabilità degli esponenti dei servizi segreti c'è stata e non solo con la condanna a quattro anni per il generale Maletti o con quella a due anni per il capitano La Bruna, ma con la condanna all'ergastolo di Giannettini, agente del SID, uomo di fiducia dello Stato Maggiore della Difesa, ai tempi del generale Aloja, autore con Pino Rauti di quel «Le mani rosse sulle forze armate» che segnò uno dei massimi momenti della guerra intestina al vertice delle Forze Armate.

E' vero che anche all'interno di questa condanna delle sconvolgenti responsabilità dei servizi di sicurezza la Corte d'assise di Catanzaro non ha saputo essere conseguente con se stessa rifiutandosi di riconoscere quella responsabilità civile del ministero della Difesa per il risarcimento alle vittime della strage. Una responsabilità che sarebbe dovuta discendere automaticamente dalla condanna non solo di Giannettini, Maletti e La Bruna, ma rafforzata da quella — avvenuta durante il processo — del generale Malizia e dell'apertura di un procedimento penale per falsa testimonianza contro l'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor, oggi pendente davanti alla procura di Milano.

E anche le organizzatissime e «tranquille» fughe di Freda e Ventura dovrebbero essere state per i magistrati — così come lo sono state per l'opinione pubblica — la prova provata di queste complicità e di queste colpevoli connivenze.

Il verminaio che i giudici di Catanzaro con il loro lungo lavoro hanno contribuito a portare alla luce è così rimasto, ancora una volta, per metà sepolto. E dire che lo stesso presidente della Repubblica, parlando a Savona subito dopo le fughe dei due terroristi si era drammaticamente chiesto: «Chi c'è dietro costoro?». Rispondo: «Sono coloro che sono dietro piazza Fontana, poi l'Italicus, poi la strage

(continua in 2.a pag.)

La sentenza

FRANCO FREDA: ergastolo per strage e attentati - ergastolo.
GIOVANNI VENTURA: ergastolo per strage e 1 anno per tentata evasione - ergastolo.
GUIDO GIANNETTINI: ergastolo per strage e 1 anno per tentata evasione - ergastolo.
MARCO POZZAN: assoluzione per insufficienze di prove - assolto per insufficienza di prove.
ANTONIO MASSARI: 10 anni per attentati e 2 milioni di multa - assolto per insufficienza di prove.
ANGELO VENTURA: 10 anni per detenzione di esplosivo - 3 anni.
LUIGI VENTURA: 1 anno per detenzione di esplosivo - reati prescritti.
FRANCO COMACCHIO e GIANCARLO MARCHESINI: 3 anni per detenzione di armi - 22 mesi (Comacchio), 20 mesi (Marchesini).
IDA ZANON e RUGGERO PAN: 3 anni per detenzione di armi - 1 anno e 10 mesi (Zanon), 3 anni (Pan).
CLAUDIO ORSI, GIOVANNI BIONDO, MASSIMILIANO FACHINI, PIETRO LOREDAN, CLAUDIO MUTTI e GIUSEPPE BRANCATO: assoluzione - assolto.
Gen. GIANADELIO MALETTI: 5 anni per aver aiutato Giannettini e Pozzan a fuggire - 4 anni (2 condonati).
Cap. ANTONIO LA BRUNA: 3 anni e 6 mesi per aver aiutato Gian-

(continua in 2.a pag.)

Serietà nella difesa del territorio

Le vicende relative ai lavori del Comitato Comprensoriale sui problemi connessi al piano cave richiedono una attenta riflessione sulla difesa del territorio.

L'inizio dell'impegno delle forze politiche e delle istituzioni sui problemi del territorio risale alla fine del 1977, fu infatti negli ultimi mesi di quell'anno elaborata una prima «Proposta di piano comprensoriale delle attività estrattive» da parte dei tecnici del Comprensorio Imolese. Tale proposta, inviata tempestivamente alle forze politiche e agli operatori economici del settore (cavatori) per raccogliere i pareri, era sostanzialmente ben costruita: individuava le aree dove la escavazione dei vari materiali avrebbe potuto avvenire senza danni per l'assetto idrogeologico ed ecologico del territorio, contemporaneamente indicava le aree da escludere e aveva come momenti portanti sia l'interdizione dell'escavazione dei terrazzi bassi del Santerno sia l'interdizione dell'escavazione dei gessi a ciclo aperto. Infine era precisamente definito il quadro nor-

mativo dal quale si enunciava chiaramente che l'escavazione in area escluse dal piano sarebbe dovuta cessare.

Dopo quella prima fase, durante la quale vi furono varie osservazioni, tra le più rilevanti quelle del PSI espresse in un apposito documento, si passò alla stesura definitiva del Piano per le attività estrattive, piano che venne adottato alla fine del 1978, dopo un opportuno periodo (6 mesi) durante il quale si potevano presentare osservazioni e note, sia da parte di Enti locali, sia da parte di forze politiche, sia da parte degli operatori economici interessati alla stessa stesura del Piano. Il Piano fu dunque adottato per tutti i Comuni del

(continua in 2.a pag.)

La posizione del PSI sulla crisi

L'illustrazione della posizione del PSI sulla crisi di governo è stata fatta domenica scorsa ad Imola da Gianni De Michelis membro della Direzione Nazionale del Partito Socialista.

Parlando ai numerosi cittadini intervenuti al comizio, malgrado la fredda mattinata, De Michelis ha messo in luce come occorra, di fronte ai conflitti ancora in corso che oppongono diversi Stati comunisti, assumere da parte della sinistra una posizione precisa e coerente. E' finito irreversibilmente il tempo in cui si poteva, erroneamente, identificare l'internazionalismo proletario con la politica internazionale portata avanti dai paesi comunisti, in particolare dall'URSS. Occorre che questa crisi di rapporto fra paesi comunisti non preli il fianco ad essere strumentalizzata come crisi di un corretto discorso internazionalista, che resta tuttora valido. E così come ormai si è definitivamente acquisita la convinzione che i cosiddetti socialismi realizzati non possano essere presi a riferimento come modelli per la costruzione del socialismo, deve essere altrettanto acquisita la convinzione che l'internazionalismo non può coincidere con la politica di espansione e di potenza di un qualsiasi stato comunista.

In questo campo — ha detto

(continua in 2.a pag.)

Approvato il bilancio comunale

Il Bilancio Preventivo 1979 del Comune di Imola, presentato in Consiglio, unitamente al Piano Poliennale degli Investimenti 1978-81, il 29 dicembre scorso, illustrato dal Sindaco e dal Vice Sindaco, è stato approvato dal Consiglio stesso nella seduta di lunedì 26 febbraio u.s.

Il Bilancio e il Piano degli Investimenti sono stati oggetto di un ampio dibattito pubblico: nei Quartieri, nelle Frazioni, nelle fabbriche e nelle varie istituzioni cittadine. Il dibattito si è poi concluso in Consiglio Comunale occupando tre lunghe sedute.

Le linee, i contenuti e gli indirizzi di questo Bilancio sono espresse nelle relazioni che lo accompagnano e tradotti poi nelle cifre che lo compongono. Esso tiene conto della particolare situazione politica ed economica in cui viene elaborato e si ispira ad una linea di contenimento della spesa pubblica perseguita dagli Enti Locali a livello regionale e nazionale. Pur in questo quadro e nonostante i limiti e la rigidità imposta da provvedimenti provvisori in base ai quali è stato formulato il Bilancio, la Giunta Comunale non rinuncia ad operare scelte ben precise e qualificanti di azione ed intervento.

Tenendo naturalmente sempre presente la situazione del Paese, il contesto dei problemi, le esigenze di riforme e scelte da operarsi e attuarsi con una politica di programmazione e di rinnovamento necessaria per portare il Paese stesso fuori dalla crisi, l'Amministrazione Comunale ritiene di portare il proprio contributo per sollecitare questi indirizzi della politica nazionale, proponendosi a livello locale di perseguire obiettivi di fondo che si possono così sintetizzare:

— utilizzare le risorse disponibili per interventi diretti a sostenere, dare continuità, rinnovare e qualificare l'apparato produttivo locale per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione;

— consolidare il già soddisfacente livello dei servizi sociali esistenti, potenziando i settori e le zone più carenti.

A questi obiettivi sono finalizzati gli stanziamenti di Bilancio e gli investimenti previsti dal Piano Poliennale (vedi scheda specifica a parte).

Il dibattito in Consiglio Comunale è stato aperto da una introduzione del Vice Sindaco Capra Ardino, che ha illustrato le modifiche apportate alla Bozza originaria del Bilancio e al Piano Poliennale

a seguito dei provvedimenti definitivi approvati dal Parlamento e ai risultati del dibattito svoltosi a livello cittadino.

Egli ha anche ripreso il problema della riforma delle Autonomie Locali e della finanza locale, affermando che il continuo rinvio di queste riforme determina grosse difficoltà per gli Enti Locali nello svolgimento delle proprie funzioni, anche in relazione a nuovi importanti compiti che vengono affidati agli stessi Enti Locali da leggi anche di contenuto positivo, quali ad esempio il decreto «616» e la Riforma Sanitaria, per l'applicazione delle quali mancano adeguati strumenti. Ciò ostacola inoltre il processo di rinnovamento e di decentramento strutturale dello Stato, diretto a creare condizioni per una maggiore articolazione democratica della vita e della funzione degli Enti Locali.

La carenza legislativa in materia di finanza locale determina una situazione di incertezza e di precarietà che rende sempre più difficile la formazione dei Bilanci e dei Programmi di investimento, nonché la loro gestione e attuazione.

Il Vice Sindaco Capra ha con-

(continua in 2.a pag.)

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

Venite a provarlo presso la Concessionaria:

TRASFORMA IN POTENZA
OGNI GOCCIA
DI CARBURANTE

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo. Più potenza con la turbocompressione, più elasticità con la «maxi-couple» minor consumo grazie al turbocompressore ed alla regolazione «maxi-couple». E infine un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Concessionaria
per IMOLA
FAENZA - FORLI'

SI.CA.M.

Via Serraglio
Zona Industriale
IMOLA

Tel. (0542) 29640-32658



- dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pagina - dalla prima pag

Sentenza

netini e Pozzan a fuggire - 2 anni.
Maresciallo GAETANO TANZILLI: 2 anni per falsa testimonianza - 1 anno.
STEFANO SERPIERI: amnistia - assolto.
PIETRO VALPREDI: 6 anni per associazione a delinquere: assoluzione per insufficienza di prove dalla strage - 4 anni e 6 mesi (3 condonati); assoluzione per insufficienza di prove dalla strage.
MARIO MERLINO: 6 anni per associazione a delinquere e assoluzione per non aver commesso il fatto - 4 anni e 6 mesi (3 condonati); assolto per insufficienza di prove.
EMILIO BIGNOLI: 3 anni per associazione a delinquere - 2 anni.
IVO DELLA SAVIA: 5 anni per porto abusivo di esplosivo - 2 anni.
ENRICO DI COLA: 2 anni per associazione a delinquere - 1 anno e 6 mesi.
ROBERTO GARGAMELLI: 2 anni per associazione a delinquere e assoluzione per non aver commesso il fatto della strage - 1 anno e 6 mesi.
EMILIO BORGHESE: prescrizione dall'associazione a delinquere - 1 anno e 6 mesi.

Piazza Fontana

di Brescia, cercando di turbare la vita del popolo italiano».

La sentenza di Catanzaro è al contempo una risposta e una conferma al discorso di Sandro Pertini: i responsabili delle stragi che da dieci anni insanguinano il nostro Paese e rendono insopportabile il clima della convivenza civile sono ancora liberi ed impuniti tra di noi. Essi agiscono all'interno dell'apparato statale, ne conoscono alla perfezione i meccanismi, le disfunzioni, le incapacità. Hanno da sempre attuato un gioco al massacro all'interno degli stessi apparati di sicurezza per renderli deboli ed incapaci di affrontare la guerra al terrorismo. Una riprova di questa lotta interna si è avuta recentemente con i «dossier» diffusi a mezza stampa sui servizi di sicurezza in cui — guarda caso — l'agente della DIA (il servizio di spionaggio militare americano) Dominique Perrone, in strettissimo, personale contatto con il generale Iucci, capo dei SIOS (il servizio segreto militare italiano e l'unico oggi efficiente) nel suo rapporto alla «Defence Intelligence Agency» si guarda bene dal parlare proprio del SIOS.

Detto questo, va aggiunto che il bilancio, a Catanzaro, è sconcertante, con il solo Giannettini in carcere (e solo per due anni, se non vi sarà nel frattempo il giudizio e la sentenza di secondo grado) e con Freda e Ventura uccelli di bosco.

Bilancio

cluso sollecitando l'impegno del Governo e delle forze politiche democratiche affinché il 1979 sia finalmente l'anno di approvazione delle riforme della finanza locale e delle autonomie locali.

Sono seguiti numerosi interventi dei Consiglieri di maggioranza e minoranza.

Per quanto riguarda il gruppo Democristiano sono intervenuti i Consiglieri Becca, Campomori, Gentilini, Benni e Martignani. Complessivamente essi non hanno potuto sollevare critiche di fondo e proposte alternative al Bilancio e al Pia-

no Poliennale, ma critiche marginali e a volte apparse anche un poco forzate (come ad esempio quelle che il Consigliere Becca ha rivolto agli sviluppi urbanistici della nostra città). I settori oggetto delle critiche: l'urbanistica, la scuola, l'agricoltura.

Il Consigliere Gentilini si è intrattenuto sulle cifre del Bilancio, riconoscendo fra l'altro i limiti e la rigidità imposta dai provvedimenti governativi, esprimendo alcuni apprezzamenti e alcune critiche, comunque non sostanziali.

Da questi interventi sono venuti anche suggerimenti e proposte che la Giunta terrà nella dovuta considerazione.

Un intervento di tono particolare è stato quello del Consigliere Benni, il quale ha espresso riconoscimento per l'operato dell'Amministrazione Comunale in direzione dello sviluppo economico e dei servizi sociali del nostro Comune.

Certamente, ha affermato, di problemi aperti ve ne sono, di livello nazionale e locale, fra cui la situazione della Cognetex (a cui aveva accennato anche l'On.le Gualandi del PCI), la sicurezza e tranquillità dei cittadini, il rapporto fra città e campagna, ecc., di fronte ai quali occorre evitare il gioco delle parti, ma vi è l'esigenza di creare un nuovo rapporto di solidarietà democratica fra le forze politiche per affrontare la realtà.

Anche il Consigliere socialdemocratico Padovani ha suddiviso il suo lungo intervento fra apprezzamenti e critiche. Più critiche naturalmente e soprattutto in direzione dei comunisti e delle loro posizioni politiche ed ideologiche.

Per i comunisti sono intervenuti Gualandi, Baroncini, Gioiellieri, Montanari e Grandi.

Essi hanno messo in evidenza gli aspetti di fondo del Bilancio e del Piano Poliennale esprimendo ovviamente giudizi positivi, e sottolineando il ruolo e il contributo dei Comuni al superamento della crisi nazionale, e rispondendo anche a critiche e osservazioni della minoranza.

In particolare Gualandi, fra l'altro, ha espresso forti preoccupazio-

ni per la Cognetex, per la quale il Piano di risanamento concordato con i sindacati, non è ancora stato presentato, dal Ministro, al Parlamento, mentre corrono voci di una perdita, per il 1978, di 44 miliardi e di una diminuzione del fatturato del 15% rispetto al previsto.

E' veramente una situazione preoccupante per il futuro della nostra principale azienda industriale.

Più di carattere politico l'intervento del Consigliere Fiorella Baroncini, la quale ha, fra l'altro, accennato alla rottura avvenuta tra PCI e PSI locali sui problemi sanitari, dichiarando la disponibilità del proprio partito a ricostruire un rapporto unitario fra i due partiti in tutte le istituzioni locali.

L'Assessore Fanti, in un ampio intervento ha fatto un quadro dettagliato della situazione del proprio assessorato (Pubblica Istruzione e Cultura) affrontandone tutti gli aspetti e problemi, sottolineando il forte impulso dato dalla Giunta a questi settori, il livello raggiunto e i grossi impegni che intende portare avanti, e dando anche precise risposte alle critiche e osservazioni sollevate dal Consigliere Campomori.

Il Consigliere Morozzi, nella sua qualità di capogruppo del PSI, ha svolto un intervento di carattere più generale e politico. Rifacendosi alla grave situazione del Paese sul piano economico e politico, al dilagare della violenza, e alla crisi di governo in atto egli ha sottolineato la necessità di non rompere, ma di ricostituire e rafforzare la solidarietà fra le forze politiche democratiche che fanno parte della maggioranza che ha finora sostenuto il Governo, superando le preclusioni, poste soprattutto dalla DC, ma anche dal PCI, che si frappongono alla attuazione di questo rapporto di solidarietà democratica.

Ha inoltre affermato che le ultime leggine sulla finanza locale, pur contenendo aspetti positivi, sono insufficienti e ha sostenuto l'esigenza di una urgente riforma della materia.

Parlando del Bilancio e del Piano Poliennale, il Consigliere Morozzi, ha espresso un giudizio positivo, affermando che esso è il prodotto di una collaborazione fra le forze della maggioranza che tiene ben presente i problemi della nostra realtà locale. Riferendosi poi all'intervento del Consigliere Baroncini, ha detto che il problema del rapporto fra le forze della sinistra deve tener conto di una realtà esistente a livello della nostra Regione che vede una forte presenza repubblicana in Romagna, una presenza socialdemocratica altrettanto forte a Molinella ed una sinistra all'interno della stessa DC.

Vi è quindi una ampia articolazione della sinistra che può promuovere e provocare un salto di qualità a livello della nostra Regione e locale, se l'unità delle sinistre si promuove sulla base di un rapporto dialettico che tenga presente queste realtà.

Conclusi gli interventi, il Sindaco ha svolto la propria replica, nella quale ha ripreso i temi della discussione, rispondendo anche a tutte le critiche, osservazioni e domande poste nel corso del dibattito.

Dopo le dichiarazioni di voto che

hanno generalmente ribadito le posizioni già espresse dai vari gruppi, il Bilancio Preventivo 1979 è stato messo in votazione. Hanno votato a favore i Consiglieri del PSI e del PCI, contro DC e MSI. Si è astenuto il PSDI.

Successivamente è stato posto in votazione un ordine del giorno, presentato dal Vice Sindaco a nome della Giunta, che sollecita il Governo, le forze politiche e il Parlamento ad approvare entro il 1979 la riforma delle autonomie locali e della finanza locale.

E' stato approvato con i voti di tutti i rappresentanti dei partiti presenti tranne quelli della DC che si sono astenuti.

Territorio

Comprensorio, stralciando però il Comune di Imola; scelta che comportò critiche sempre da parte socialista.

Lo stesso giorno dell'approvazione del Piano per il Natale 1978 e il Capodanno 1979 giungeva, inopinatamente e fuori termine, una nota del Coordinatore delle Cooperative nella quale si chiedeva tempo e si annunciavano contatti con le forze politiche al fine di illustrare le conseguenze produttive delle scelte che si stavano compiendo.

Occorre ricordare che la questione era riferita al mancato accoglimento di alcune richieste dalla Cooperativa Trasporti ed in effetti le richieste formulate da tale cooperativa erano state esaminate dalla apposita commissione tecnica, la quale aveva richiesto un'ulteriore documentazione tecnica. Documentazione mai pervenuta e che determinò, per colpa della Coop. Trasporti, la non accettazione delle richieste da questa formulate. Fa fede la relazione della sottocommissione di studio della Commissione Consultiva Comprensoriale Cave e Torbiere relative alla adunanza del 30 novembre 1978 nella quale si legge tra l'altro che la Commissione non è in grado di giudicare sulle richieste della Coop. Trasporti in mancanza di una opportuna documentazione, della quale segue elenco dettagliato. Tale documentazione non fu mai fornita e non risponde al vero quanto ha affermato e afferma in contrario il funzionario del Coordinamento Cooperative Gaetano Di Gioia.

Si può giungere dunque ad un contrasto fra socialisti e comunisti nel Comprensorio su questi problemi, aggravata dalla leggerezza di rapporto istituzionale con la quale un argomento di fondamentale importanza per la collettività è stato gestito dal Presidente del Comprensorio. Sua è infatti la responsabilità di aver posto la questione in maniera tale da renderla non gestibile.

Con un metodo del tutto inconsueto si pretendeva che decisioni di organismi pubblici si prendessero in presenza delle parti interessate suscitando così la ferma opposizione di metodo da parte dei socialisti.

Infine la situazione si incanalava nella giusta direzione concordando per l'acquisizione della documentazione mancante e di adeguate peri-

zie tecniche con le spese di tutto a carico della Coop. Trasporti.

Vale la pena ricordare che a fronte di un impegno rilevante del Comprensorio e dei Comuni per la definizione del Piano Cave non ha fatto riscontro adeguato un analogo impegno da parte degli operatori economici. Già un anno e mezzo fa su «La Lotta» apparve un articolo nel quale si indicava in una Conferenza di Produzione delle aziende cavatrici la strada da seguire per rapportarsi alle scelte degli Enti locali. Non meraviglia che abbiano mancato i privati, mentre serie perplessità nascono dalla lontananza del Movimento Cooperativo.

Ritorniamo, perchè è necessario, presto su questi argomenti per ora occorre dire che per quanto riguarda vivissima è la nostra attenzione, non solo sugli aspetti ecologici della questione, ma anche su quelli delle conseguenze produttive.

Occorre trovare una via equilibrata per affrontare tali problemi. In tal senso la scelta della concentrazione dell'escavazione dei gessi in un sol punto è ineludibile, come anche quella dell'escavazione in galleria, mentre per le ghiaie occorre indirizzarsi nelle zone indicate dal Piano. Purtroppo nei terrazzi bassi del Santerno il danno arrecato è irreversibile. Restano alcuni punti, relativi alle richieste della Coop. Trasporti, per i quali una escavazione controllata può corrispondere ormai più ad un miglioramento dell'assetto del terreno che non ad un suo ulteriore danno. In ogni caso però eventuali concessioni potranno essere date solo a condizione di acquisire precise perizie tecniche e di determinare una metodologia e definiti limiti di escavazione.

E infine un discorso va fatto anche sull'entità delle sanzioni, per le quali accanto alla multa già prevista e che deve essere resa di entità tale da scoraggiare realmente i trasgressori, va prevista già alla seconda mancanza la revoca della concessione stessa.

Posizione PSI

De Michelis — è degna di nota la posizione assunta sia dalla Jugoslavia sia dalla Romania. Sorprende dunque che la posizione del PCI sia arretrata rispetto ad essa pur disponendo di una situazione assai più libera da condizionamenti. Passando poi a parlare della crisi di governo, della quale ha rammentato l'urgenza di una rapida soluzione anche in relazione alla aggravata situazione internazionale, De Michelis ha messo in luce come l'assegnazione a Ugo La Malfa dell'incarico di formare il nuovo governo costituisce un'importante e decisivo elemento di novità che occorre non lasciarsi sfuggire.

Il quadro politico deve essere sgombrato da ogni pregiudiziale, particolarmente da quelle poste dalla DC, e si deve iniziare subito a lavorare ad un preciso programma. In questa direzione il PSI è l'unico partito a tutt'oggi che abbia avanzato precise proposte attraverso la formulazione di un documento di dieci punti, nei quali si toccano le questioni fondamentali e si indicano le corrette metodologie di soluzione. In ogni caso il PSI, pur fermamente contrario ad elezioni anticipate nell'interesse del Paese, è pronto a sottoporsi al giudizio dell'elettorato, convinto che il proprio sforzo di rinnovamento, il proprio impegno di elaborazione concreta, l'incontestabile serietà e disinteresse coi quali ha affrontato l'attuale situazione di grave crisi del Paese saranno riconosciuti e premiati.

IMOLA - VIA BARUZZI N. 5
 Tel. 31238
 Quartiere Pedagna Ovest



CINEMA
ASTORIA

Da domani
 «L'UOMO LASER»
 Film per tutti
 Venerdì
 «UPPERCUT»

Film per tutti - con Elliot Gould e Robert Mitchum
 Parcheggio per 1000 auto
 950 posti comodi a sedere
 Bar interno
 E' permesso fumare



OFFICINA
 autorizzata

BMW
LEYLAND

INNOCENTI

RICAMBI
 originali

MINICAR di BARONCINI FRANCESCO

Agenzia di vendita MINI - INNOCENTI

VIALE DE AMICIS N. 93 - IMOLA - TEL. 26500

Concessionario di zona LUCCHI - FAENZA

per i
 vostri
 giardini



RIVOLGETEVI A:

Regoli Natale
 vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
 Tel. 51474
 40027 MORDANO (Bo)

Ravanelli Primo

SERVIZIO COMPLETO
 DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA
 Piazza Bianconcini 9
 (Porta Montanara)
 Telefono diurno e notturno
 22 284
 Disbrigo di tutte le pratiche
 PREZZI MODICI
 «La Ditta non è associata
 ad altre imprese».

OPINIONI

Analisi di una società violenta

Sabato 10 febbraio presso la sede del PSI, via Paolo Galeati 6 si è svolta l'Assemblea della FGSI, nell'occasione pubblichiamo la parte della relazione del segretario Amaducci riguardante il problema della violenza.

Sul problema della violenza si è parlato e riparlato e tutti abbiamo un quadro più o meno preciso della grave situazione attuale quello di cui si è trattato in modo insufficiente sono i rimedi necessari per venire a capo. Sino ad ora ci si è mossi su due indirizzi fondamentali: il primo quello « repressivo » che prevede l'inserimento di leggi più rigide addirittura teorizzando un ritorno della pena di morte, credendo che si possa eliminare la violenza « cattiva » con altra violenza giudicata in questo caso « giusta » il secondo invece, non si è limitato a tentare di ridurre gli effetti di questa violenza, ma ha cercato di risalire alle cause per eliminare alle radici questo male.

Certamente questa linea, se ci si limita a un sommario esame non appare né immediata né concreta, ma se ci si sofferma un poco su questo delicato problema essa risulta come l'unico sistema in grado di fornire una soluzione nel pieno rispetto della personalità di ognuno. Per non restare troppo nel vago passo ad individuare quali siano a mio parere le basi su cui si sta costruendo questa piramide di violenza.

Innanzitutto nell'area dell'emarginazione sia sociale che intellettuale io vedo un fertile terreno in cui il seme della violenza possa nascere svilupparsi molto facilmente. E qui non bisogna limitarsi a una semplice constatazione di uno stato di cose, come, si è fatto troppo spesso in passato, ma è ora di cominciare a vedere quali siano oggettivamente le possibilità di un risanamento di questa situazione, è ora di guardare in faccia a questo sistema economico che per la sua stessa sopravvivenza deve necessariamente allontanare, isolare, tutti coloro che non si adeguano alle sue direttive; è giunto il momento di dare un corpo a quelle parole usate con troppa facilità da alcuni politici è veramente ora di parlare di società pluralistica di società tollerante.

Ritornando al filo conduttore passo a individuare un altro punto che per me è fondamentale, ovvero quello dell'educazione che oggi viene impartita in modo insoddisfacente sia da parte della famiglia sia da parte della collettività. Sin da piccoli non gli viene insegnato il rispetto e la collaborazione col prossimo ma gli mostriamo, col nostro stesso esempio, come in questa vita sia necessario limitare la libertà degli altri per avere la propria e le istituzioni, prima di tutto la scuola mancano ai loro primi doveri continuando a circondare i giovani di

violenza e portandoli ad una delicatissima età al servizio di leva che altro non è se non una scuola di morte nascosta dietro il paravento della difesa della patria e della nostra, presunta libertà. Per ultimo, non certo per ordine di importanza, va considerata l'atmosfera in cui si sta sviluppando questa ondata di violenza, ovvero l'indifferenza, il qualunquismo che regnano indisturbati non fanno altro che favorire la crescita di questo fenomeno. Perciò dobbiamo uscire da questo stato di cose, dobbiamo prendere tutti maggiore coscienza abbiamo il dovere di informarci in modo più approfondito e ognuno di noi deve dare il proprio contributo alla soluzione di questo problema, non possiamo lasciare tale decisione nelle mani di poche persone: è giunto il momento di fare vedere come funziona uno stato democratico.

Perché è proprio dalla crisi della democrazia di questo Stato che troppo spesso è caduto preda delle pastoie della burocrazia, che taluni vedono nella violenza e nell'eversione l'unico metodo concreto per giungere ad una soluzione.

Comunque agendo in questa direzione si giungerà ad un appianamento della situazione solo tra qualche tempo, per cui occorre mandare avanti parallelamente alcuni provvedimenti atti ad affrontare attualmente il problema. Primo fra tutti è certamente un miglior utilizzo del corpo di polizia che si può ottenere attraverso una smilitarizzazione e una sindacalizzazione del corpo medesimo. Inoltre occorre dare al singolo poliziotto una migliore preparazione da un punto di vista morale, non si può, come si sta facendo attualmente, dare al primo che capita una divisa e una pistola e mandarlo allo sbaraglio, perché poi succedono i fatti che tutti sappiamo che sfociano in un distacco sempre più ampio tra polizia e cittadini che al contrario dovrebbe essere un rapporto di reciproca fiducia. Inoltre anche la funzione delle carceri e dei riformatori è da rivedere: non si può sperare in una riabilitazione del detenuto finché il luogo di reclusione sarà inteso solamente come punizione, ignorando la sua funzione primaria che è quella della rieducazione. Quindi questi sono gli obiettivi verso i quali devono muoversi due importanti riforme: quella carceraria e quella della polizia.

Per abbonarsi a

LA LOTTA

usare il C/C N. 25662404 intestato a « La Lotta » Viale Paolo Galeati 6 - Imola

EUROPA JAZZ 1979

Facendo un bilancio sul « Corriere della Sera » delle varie manifestazioni Jazz in Italia, Vittorio Franchini scriveva, nel luglio dello scorso anno, che mentre alcune di essere, prevedibilmente moriranno, « Avranno vita serena, invece, quelle iniziative che sono rimaste per così dire a "misura d'uomo"; non folle oceaniche ma un buon numero di appassionati ».

Tra queste, continuava Franchini, era da collocare l'Europa Jazz di Imola, « dove dovrebbe ripetersi quella che è stata nella scorsa stagione l'esperienza più interessante, dedicata al jazz europeo ».

E infatti, da tempo ormai, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola è impegnato nel difficile e delicato compito di organizzazione del II° Europa Jazz che quest'anno avrà luogo dal 28 giugno all'1 luglio nel suggestivo Teatro all'aperto della Rocca Sforzeca.

Un lavoro organizzativo di grande impegno per restare da questo

punto di vista, all'altezza dell'anno scorso, come la stampa nazionale ha unanimemente riconosciuto: « unica l'organizzazione, che è semplicemente perfetta » (« Il Tempo »); « uno sforzo organizzativo davvero degno di lode, con una predisposizione di "infrastrutture" mai viste in Italia per manifestazioni del genere » (« Il Mattino » di Padova); « acustica splendida, pubblico tranquillo, posti comodi per gli spettatori; pareva di sognare » (« Il Giorno »).

Il II° Europa Jazz è, dunque, in piena fase organizzativa; ma da quest'anno si è arricchito con una nuova iniziativa di grande significato: i seminari preparatori per giovani e non.

L'intenzione è di preparare, in vista della manifestazione di giugno, una larga base di ascoltatori più informati e quindi in possesso di un maggior bagaglio di strumenti critici. La necessità di questo lavoro di preparazione del pubblico

è legata all'esigenza di fare dell'Europa Jazz 1979 un festival che segni un avanzamento culturale del suo pubblico, che confermi di essere una importante sollecitazione culturale ma anche una precisa e organica risposta alla crescente domanda di nuova musica che si manifesta in questi anni in Emilia Romagna e in tutto il contesto italiano ed europeo.

Il riconoscimento della validità di questa iniziativa è giunto puntualmente anche da altre aree territoriali: infatti i seminari si svolgeranno, a partire dal 28 febbraio e per i mesi di marzo, aprile e maggio, oltre che a Imola, anche a Comacchio, Mirandola, Budrio, Fidenza e Russi. A Imola il seminario che si terrà presso il Teatro Comunale, conterà di 10 interventi che attraverso audizioni, concerti, dibattiti, permetteranno di esplorare i rapporti tra jazz e musica del XX secolo e tra musica, gestualità e perciò il teatro, così come di approfondire il fenomeno dell'improvvisazione a partire dal concetto di variazione sul tema « fino al concetto di improvvisazione totale » e la conoscenza delle culture popolari musicali nell'opera di jazzisti creativi d'oggi.

Una storia del jazz, quindi, che a partire dalle sue matrici afro-americane giunge fino alle avanguardie europee di oggi, che in buona misura sembrano ormai essere distaccate completamente dalle proprie radici ed avere gambe robuste per condurre un discorso musicale autonomo.

I seminari si avvarranno dell'intervento del m.o Giorgio Gaslini, e dei critici musicali Marco Mangiarotti, Valerio Tura e Roberto Gatti.

(Il programma dei seminari è stato pubblicato la scorsa settimana).

I terremoti nel bolognese e nell'Emilia-Romagna

Ogni tanto il terremoto fa parlare di sé. Si riscopre così l'interesse per un fenomeno naturale al quale l'uomo preferisce non pensare; salvo quando è direttamente inguaiato.

A Bologna c'è chi pensa sempre ai terremoti: a quelli passati, presenti e futuri. Sono studiosi dell'Ateneo che da anni scrutano pure nel lontano passato per vedere dove e come, a Bologna come nel resto dell'Emilia-Romagna, possa verificarsi un fenomeno che può creare rovine e lutti.

In attesa che la Regione si doti della « Carta del rischio sismico », i Professori Carlo Elmi e Rodolfo Zecci, dell'Istituto giacimenti minerali e dell'Istituto di geologia, dell'Ateneo Bolognese, per conto loro hanno già redatto uno studio sui caratteri sismotettonici della nostra Regione. In base a questo si sanno alcune cose certe. I terremoti nella regione sono sempre di origine tettonica, cioè imputabili al movimento di masse cristalline, cioè alle rocce terrestri, in quanto in Emilia-Romagna non vi sono apparati vulcanici. La zona più esposta al rischio dei terremoti è la Romagna e soprattutto il forlivese. Una spiccata attività sismica nei tempi andati si è rilevata nella fascia di mare prospiciente Rimini e Cervia dove vi sono frequentemente verificati fenomeni di maremoto o tsunami. La provincia piacentina è invece a sismologicamente meno attiva. L'appennino toscano emiliano, dal canto suo risulta sede di una forte attività sismica. I due esperti giungono a queste conclusioni sulla base di un esame delle caratteristiche del suolo e dai dati statistici ricavati da antiche e meno antiche cronache. Appunto da queste, si apprende che dall'anno zero ai giorni nostri, in Emilia-Romagna si sono verificati almeno 324 terremoti. L' almeno va sottolineato per un ovvio motivo: non sempre nei secoli andati qualcuno ha voluto e potuto lasciare testimonianze su fenomeni che invece ai giorni nostri riecheggiano con ampiezza sulla stampa quotidiana. Il più antico terremoto di cui si ha notizia, risale al 150 dopo Cristo. Nel mese di novembre di quell'anno, secondo una remota testimonianza, si ebbero scosse frequenti « con spaventevoli rombi nel-

la Romagna ed altrove ». A volte la descrizione dei terremoti tramandati dai nostri lontani progenitori, fa sorridere. Del terremoto di Ferrara del dicembre 1945, un antico cronista ha lasciato scritto: « ebbe la durata di un pater e un'ave ».

Dall'anno 740 al 1967, annota il Prof. Zecchi, i terremoti che hanno avuto il loro epicentro nel bolognese sono stati 283. Terremoti particolarmente violenti, risalgono al 1174, al 1129 e al 1280. Tra gli eventi più recenti, ancora vivi nella mente di parecchia gente, è la fase sismica del 1929 allorché da aprile a novembre vi furono 61 scosse.

Considerabile è la sismicità di alcuni Comuni appenninici e soprattutto di Vergato, Porretta Terme, Loiano, Monghidoro e Castiglione del Pepoli. In quest'ultimo centro, cioè a Castiglione del Pepoli, come tutti sanno, nel pressi del bacino Brasimone, sta sorgendo un impianto termonucleare, sia pure solo sperimentale.

Nei tempi andati, i terremoti con epicentro nell'imolese, sono stati tre: due nel 1854 (mese di giugno) ed uno nel maggio 1929, allorché l'intera provincia bolognese (e soprattutto la città delle due torri) « ballò » lungamente e ripetutamente.

E' possibile prevedere i terremoti? I nostri studiosi dicono di no. Su un fatto invece sono concordi: si conoscono le zone più esposte o si conoscono moduli edilizi in grado di resistere anche a scosse violente. I professori Andrea Chiarugi e Pier Paolo Dotallevi, dell'Istituto costruzioni dell'Ateneo, sulla rivista bolognese « Inarcos », hanno scritto: recentissime esperienze condotte ad Ancona, dimostrano che è possibile realizzare edifici in grado di reggere anche a violenti sismi. E' quindi possibile — diciamo noi — opporsi validamente ai rischi per uomini e cose dati da quei terremoti che, prima o poi, potranno verificarsi.

Purtroppo però — e quindi diamo ancora la parola al Prof. Zecchi — « nonostante il gran parlare che si è fatto dopo i rovinosi eventi sismici del Friuli, l'inerzia burocratica ancor oggi non ha provveduto a promuovere quegli studi e quelle iniziative indispensabili per la prevenzione del rischio sismico ».

Giuliano Vincenti

Il paese dei Campanelli a teatro

Domenica 11 marzo, alle ore 16, verrà presentata al teatro Comunale l'operetta di Virgilio Ranzato « Il paese dei Campanelli ».

Virgilio Ranzato - Compositore e violinista italiano, nacque a Venezia il 7 maggio 1883 (morì a Como il 20 aprile 1937).

Le preferenze di Ranzato compositore andarono all'operetta, che attraversava in Italia il suo periodo più fortunato. Con quelle di Pietri, le operette di Ranzato vanno annoverate senz'altro tra quanto di meglio l'Italia abbia offerto in questo campo. Dopo alcune prove di assaggio che già rilevano la sua vena felice (Velivolo, Yvonne), Ranzato scrisse nel 1923 il suo capolavoro, *Il Paese dei Campanelli*, la cui trama offriva numerosi e piacevoli spunti, (le avventure galanti dell'equipaggio d'una nave da guerra nell'immaginario paese dei campanelli), mentre le graziose melodie, ben ritmate e orecchiabili, divennero in breve popolari in tutta la penisola. A questo primo grande successo ne seguirono subito altri, grazie anche alle starzose messinscène delle migliori compagnie italiane (Riccoli, Lombardo) e al contributo — spesso determinante — dei librettisti di C. Lombardo autore del *Paese dei Campanelli*, *Cin-Ci-Là*, *Cri-Cri*, *La Duchessa di Hollywood*, ecc.

I biglietti saranno messi in vendita presso la biglietteria del Teatro:

il 10 marzo dalle ore 16 alle 19 e l'11 marzo dalle ore 10/12,30 e 14/16.

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

ERMIDRAULICA ANTERNO S.n.c.



Impianti termici sanitari - Idraulici - Depurazioni e trattamento acqua - Arredamento bagno - Articoli idraulici - Sanitari - Gruppi termici - Bruciatori Ristrutturazioni centrali termiche secondo norme A.N.C.C. con relative pratiche MOSTRA PERMANENTE: Viale Marconi, 13-A - Tel. (0542) 34819 40026 IMOLTA

SILFLEX

CONFEZIONI MATERASSI A MOLLE
VENDITA DI COPERTE E LENZUOLI
CONFEZIONE DI TRAPUNTE

ZONA ARTIGIANALE V. MUSCONI N. 11 - TEL. 31036 - IMOLA

PASTA FRESCA

GASPARRI - PIRAZZINI

VIA CALLEGHERIE N. 9
TEL. 22 257 - IMOLA

Noi, il P.S.I., il sociale Uno sguardo sull'emittenza locale bolognese

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo articolo che, pur essendo firmato dal compagno Tumscitz, può ritenersi perfettamente rappresentativo delle idee di quei compagni che, iscritti al PSI, hanno dato vita al collettivo di redazione di Bologna de La Lotta.

Questa esperienza rischia di non potere avere seguito, per ragioni che sono senz'altro in parte da collegarsi alle problematiche espresse in questo articolo. Per questo chiediamo che su di esse si apra immediatamente un dibattito. Comunque vada noi continueremo a cercare strade che permettano al « sociale », così come qui viene descritto, di esprimersi.

In un recente convegno svoltosi a Bologna alcuni studiosi comunisti hanno delineato così la funzione del PCI nella fase storica attuale: partito di opposizione con cultura di governo. Tale definizione risultava critica rispetto alla tendenza contraria sviluppata sinora dal più grande partito della sinistra. Cultura nel senso di strumentazione concettuale, progetto analisi e forma di organizzazione al di là degli esiti, certamente non tutti condivisibili, che hanno accompagnato quella analisi, restano aperte anche per noi socialisti le domande e le ricerche che fondano quella sintetica formula politica. Sembra questo anzi il momento più favorevole per spingere le analisi e gli interrogativi nel vivo del tessuto del nostro partito, onde trarne elementi utili per un bilancio. Lo stesso immobilismo che caratterizza il comportamento dei due più grandi partiti ci induce a scavare dentro di noi senza reticenze, a non accontentarci dei nostri progetti, ma a verificare più severamente la praticabilità politica delle nostre analisi.

Non possiamo in verità, soddisfare ed esaurire le sollecitazioni e le domande che emergono dal complesso spessore della realtà sociale, ma è lecito affrontarne alcune significative, perché provengono anche dallo specifico retroterra imolese ed emiliano. L'interrogativo che può fungere da filo rosso per tutti gli altri è questo: il partito socialista nelle sue articolazioni riflette la complessità del sociale? E' attraversato dal sociale?

Questa domanda scaturisce da una ipotesi che si sta facendo strada nella riflessione e nella esperienza di molti: la convinzione di un certo logoramento dell'offerta politica istituzionale, nonostante sforzi sacrosanti a livello locale; di un tasso assai scarso di rappresentanza del sociale nelle istanze decisionali del partito, o almeno una insufficiente considerazione di quello. Lo scadimento generale degli strumenti di azione politica è un fenomeno attuale a livello nazionale, eppure nel nostro ambito ci coinvolge tutti, perché aumenta le ragioni autoprotettive del ceto politico. Non è il caso di creare contesti accusatori. Il pericolo semmai esisterebbe se non tematizzassimo mai questi problemi, facendoci illudere dal corso « naturale delle cose », proprio del buon senso casareccio.

Dobbiamo invece correre il rischio di tentare una chiarificazione teorica e politica di massa.

La prudenza di un partito come il nostro si basa sull'opportunità che nasce dalle cose, dai tradizionali consensi ed equilibri, e spesso subisce tempi necessari. Tuttavia gli impulsi del sociale esercitano un'influenza di tale portata da richiedere scelte immediate e perentorie. Parlavamo di complessità del sociale. Quest'ult ma crea oggi più antagonismo del tradizionale conflitto di classe e induce una profonda crisi del vecchio blocco sociale (classe operaia ceto medio) che ha governato la realtà della nostra provincia. Ma cosa significa in pratica tutto ciò? Come devono ridelinirsi il partito e le istituzioni rappresentative rispetto ad una dinamica sociale così mutata? Quali devono essere i comportamenti politici più congrui? Si può continuare ad escludere sistematicamente domande perché non più riassorbibili dai rigidi modelli istituzionali e dagli atteggiamenti obsoleti di coloro che ancora li rappresentano, seppure in buona fede?

Questi i veri nodi da sciogliere, onde evitare un processo di corporativizzazione inarrestabile ovvero ripiegamenti di natura diversa. Le stesse risoluzioni del nostro partito a favore di una democrazia più diffusa, di un ampliamento della sfera di influenza di nuovi stati sociali, siano essi emergenti o no, incontrano di fatto nell'ambito dell'articolazione istituzionale del partito, una ben fitta maglia di riserve mentali nei quadri intermedi e subiscono un processo di precisazioni limitatrici della loro portata teorica e politica. Spesso il peso della tradizione impedisce al partito di fare seriamente i conti con il passato di abitudini ed inerzie, impedendo al processo di modernizzazione, che è qualcosa di più radicale, di farsi strada in momenti che non siano storici.

Il sociale, al quale facciamo riferimento, che vorremmo percorresse le articolazioni del PSI, non è quello che concede status e cittadinanza a gruppi di interesse più disparati ed indeterminati, né quello che registra passivamente la mobilitazione di interessi individualistici, né quello riflesso meccanicamente dalla stessa frammentazione di interessi a livello istituzionale (enti locali ecc.) del pluralismo neocorporativo. Si tratta, invece, di quel sociale che è il prodotto irreversibile della socializzazione della politica, concentrato in certi settori della società, che diventano un problema per le istituzioni e per lo Stato.

Ed è veramente incredibile come il movimento operaio, e il nostro partito, non riescano a portare dentro la sfera del politico quel segmento di sociale che è il sociale giovanile con i bisogni connessi. Se i segmenti del sociale non penetrano nel tessuto connettivo non entra nemmeno la contraddizione, lo scontro, il dibattito, la linfa vitale del

non succede niente, o quasi, di significativo per le nostre esperienze di militanti socialisti. La stampa e la pubblicistica del PSI a livello locale, cioè gli organi di informazione dell'opinione di militanti e simpatizzanti subisce un grave processo di inibizione e di chiusura verso tutto ciò che il sociologo tedesco Habermas ha chiamato i « potenziali critici » della società, spesso rappresentati da militanti che intendono modernizzare lo spazio politico introducendo elementi complessi e vivi del sociale. Elementi a tal punto vivi da essere vissuti come destabilizzanti rispetto ad un quadro istituzionale locale impermeabile a simili tentativi e deciso a restare rinchiuso in uno spazio angusto ed incolore. Si sconta così un pericoloso ritardo di legittimazione politica e sistemazione organizzativa e teorica nei confronti di coloro che esprimono tensioni e pratiche ideali e organizzative, intese a far vivere sul serio e ad incarnare i criteri di quel pluralismo conflittuale, che ispirano il rinnovamento del nostro partito.

ILDO TUMSCITZ

COSTITUITO IL CIRCOLO DUBCEK

Per un socialismo senza carri armati

Un'aggregazione spontanea di cittadini bolognesi ha costituito nell'area socialista un circolo culturale intitolato « Alexander Dubcek »: aperto alla partecipazione e al contributo di tutti coloro che condannano i sistemi politici ispirati all'intolleranza nel confronto del dissenso, avendo quale punto di riferimento il messaggio che viene dalla « Primavera » di Praga del 1968 e dalle vittime di sistemi che calpestano i fondamentali valori di libertà dell'individuo.

La prima manifestazione pubblica « Per un socialismo senza carri armati » di tale circolo ha avuto luogo alle ore 15 di sabato 24 febbraio al Teatro « La Ribalta » di Bologna. Relatori ufficiali Jiri Pelikan e Carlo Ripa di Meana. E' intervenuto anche Jri Hajek.

Ad Alexander Dubcek è stata inviata la lettera che pubblichiamo il cui testo è stato diffuso il giorno della manifestazione, pubblicato nel fascicolo che conterrà anche il testo integrale dello « Statuto » e tutti i nomi dei soci fondatori componenti gli organi sociali.

Caro Dubcek, siamo un gruppo di cittadini bolognesi di area socialista, cioè laici, progressisti, libertari, che ha costituito nella propria città un circolo culturale, e quindi politico, intitolato al tuo nome. Non ti abbiamo

chiesto il consenso perché riteniamo che la testimonianza politica e culturale che tu ha dato e continui a dare sia patrimonio di una larga parte dell'umanità alla quale ci onoriamo di appartenere.

Benché di area socialista, il nostro Circolo Dubcek intende prestare attenzione e manifestare solidarietà e qualunque tipo di dissenso che denunci limitazioni e soprusi da parte dei poteri costituiti, ai danni delle minoranze e degli individui così come sono definiti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.

Tra gli scopi del nostro Circolo vi è quello di stabilire contatti e rapporti internazionali per un asiduo scambio e confronto di opinioni.

Non sappiamo tra quanto tempo e come tu riceverai questa nostra lettera, ma essa vale come invito a venire a Bologna nostro ospite interlocutore, un invito senza scadenza che potrai accogliere quando vorrai o potrai.

Attendiamo dalla tua cortesia di sapere se e quando credi di poterlo accogliere e a quale indirizzo possiamo inviarti notizie e documentazioni sulla nostra attività. Bologna, febbraio 1979

IL PRESIDENTE
(Giuliano Lenzi)

spoliticizzazione nella città. Proprio per questo motivo la stragrande maggioranza di esse è naturalmente vicina al centro destra dello schieramento politico (anche inconsapevolmente).

Rimangono nella città cinque emittenti che brevemente analizzeremo.

RADIO ALICE: la più conosciuta, colpita dalla repressione dopo i fatti di marzo non è riuscita a suscitare interesse legata ad alcune frange del movimento e dell'autonomia, ogni tanto manda qualche segnale: era bella adesso è senz'anima (attualmente sussulta ma non parla).

RADIO RICERCA APERTA: con un cuore anarchico ogni tanto manda qualche segnale di fumo creativo, a struttura volontaria ogni tanto disotterra l'ascia di guerra.

RADIO QUARTIERE: fa quartiere sotto l'egida dell'Arca si ascolta (?) a S. Donato, non è riuscita mai a conquistarsi uno spazio nella città.

RADIO CITTA': è la radio che si è data dal luglio '76, una struttura professionistica (sono circa 20 i collaboratori che ricevono « compensi »), riesce a coprire tutta la città (con ponte radio a Villa Aldini) ha al suo interno collaboratori del Foglio, gestisce in proprio la pubblicità attraverso la Publinterm (Concessionaria di alcune riviste della cooperazione). Persegue un progetto di essere l'emittente della lega delle cooperative, ma ha incontrato negli ultimi tempi difficoltà da parte dei partiti politici. Di tali condizionamenti ne fa spese il comitato di redazione, che ultimamente ha visto la defezione di due redattori (Picca e Ferraresse). Proprio questi ultimi sono attualmente impegnati nella 5 radio bolognese.

PUNTO RADIO BOLOGNA studi in V. San Vitale è la futura radio (commerciale e politica) del PCI bolognese. Sorta in poco tempo segna l'ingresso ufficiale del PCI in questo campo dopo che in un primo tempo scoraggiava tali iniziative forse pago dell'ingresso dei suoi giornalisti nella RAI e dopo aver puntato sulla democratizzazione dell'ente televisivo.

RADIO INFORMAZIONE: nata nel luglio '77 come cooperativa aderente alla LEGA, studi in via Castiglione, si regge su una struttura volontaria (in ciò i suoi difetti e i suoi pregi). Scelte musicali impegnate, spazi aperti autogestiti, spazio informazione del mattino, e tanta... tanta satira graffiante. La satira come momento fondamentale delle trasmissioni è il suo braccio armato.

Imprevedibile, provocatrice e disorganizzata è bella ma... il suo segnale non copre l'intera città (da dieci mesi attendono l'autorizzazione del comune di Bologna a montare un ponte ripetitore a Villa Aldini).

Con pochi fondi a disposizione (un po' di pubblicità qualche concerto al palasport) fa la sua guerra (dei poveri) nella selva delle antenne della città.

Piero Frontera

DITTA ALBERTO GOLINELLI
CONCESSIONARIO DI VENDITA
TELEFUNKEN - GELOSO - SANGIORGIO
INDESIT laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR
IMOLA - VIA EMILIA N. 48-5a - TELEF. 23449

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri



TECNO ALARM
ANTIFURTO
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50
48018 FAENZA
TEL. (0546) 29520

AZIENDA AGRICOLA VIVAI
VENIERI
CONSELICE - Tel. 89 263
PIANTE



DA FRUTTO ORNAMENTALI D'APPARTAMENTO

FIORI - SEMENTI - ARTICOLI DA GIARDINO
PROGETTAZIONE DI PARCHI E GIARDINI

vetreria imolese

di A. Bassi e L. Franceschini

CRISTALLI: Temperati per vetrate e box doccia, Isolanti Antiacustici, Antifondamento e Antiproiettile

LAVORAZIONE PROPRIA: Cristalli, Specchi, Fortispessori per l'Arredamento e l'Edilizia

IMOLA - Via XXV Aprile, 17 - Tel. 22403

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA

Medicina Interna

Specialista. Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica

Imola: Ambulatorio via Cavour 86
tel 28064 - abitaz. via I Maggio 64 - tel. 25179

Orario: mattina dalle 8 alle 10.30 pomeriggio, lunedì mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18.30 e riceve anche per appuntamento.

LETTERE IN REDAZIONE

FRA FARSE E CERIMONIALI

Cari compagni,

La presente è per esprimere al Vostro giornale la mia profonda gratitudine e stima per la pubblicazione di una prima parte del diario di mio figlio Dante Forni.

Mentre sto apprezzando, appunto, questa vostra coraggiosa iniziativa, mi sovviene dell'incontro casuale, avvenuto sabato 10 corrente, con un giornalista di Repubblica il quale, fra le altre cose, dicendomi di aver letto la motivazione della sentenza, affermava che la stessa aveva dell'incredibile. Per parte mia risposi di sì, aveva dell'incredibile come incredibile era apparso tutto lo svolgimento del processo, di tipo sud-americano, al quale lui aveva assistito; ma incredibile, era anche, a mio parere, il fatto che nessun giornale di sinistra: Unità, Avanti, Repubblica (ad esempio), avesse scritto un solo rigo in proposito, a differenza del Resto del Carlino e dell'Avvenire che non solo avevano pubblicato la notizia, ma l'avevano anche criticata: «...in verità, questo scarno dispositivo non aggiunge nulla a quanto già si sapeva e neppure è capace di togliere i legittimi dubbi che in tanti avevano avanzato» riporta l'Avvenire di giovedì 8 febbraio, mentre il Resto del Carlino dello stesso giorno scrive: «...non ha chiarito come e perché si è arrivati al verdetto per il covo di via Tovaglie, 9».

Forse sono stato «duro» nei confronti di quel giornalista che già aveva «coraggiosamente» firmato, su Repubblica del 18 gennaio, l'articolo: «Illegali gli arresti dei 14 di Prima Linea?». Nel merito, evidenziando come Magistratura e Carabinieri «dalla frettolosità dei primi momenti» erano passati «a maggiore ponderatezza» aggiungeva poi, fra l'altro, che «...adesso è abbastanza diffuso il sospetto di un legame fra il blitz degli uomini del generale Della Chiesa, gli annunci della Procura e l'incontro di pochi giorni dopo fra il Ministro degli Interni Rognoni e gli amministratori comunali e regionali. Questi ultimi da un pezzo protestavano per la situazione dell'ordine pubblico in città. La riunione al Ministero era stata sollecitata per questo. Alla fine si è risolta in poco più che un cerimoniale di congratulazioni».

Queste diverse posizioni, compagni, assunte dai giornali, le ho citate per sottolineare la necessità che in qualsiasi momento ed in qualsiasi circostanza, i giornali debbano svolgere un loro preciso ruolo. Il solo tacere una notizia può far insorgere, nell'opinione pubblica, sospetti e dubbi.

Infatti, basterebbe considerassimo che in ogni momento, con queste leggi, un qualsiasi cittadino si potrebbe trovare nella stessa condizione di Dante; cioè, giudicato per «direttissima», in 5-6 giorni, da un tribunale che non è (o non vuole essere) in grado di approfondire circostanze e colpe concrete, senza interrogare testimoni chiave ed esprimere, dopo 45 minuti di camera di Consiglio un giudizio di colpa confortati dal contenuto di un «corpo di reato» che, richiesto dalla difesa, non è stato accettato né prodotto in aula e di cui nessuno, quindi, ha potuto rendersi conto (compresi gli stessi giudici) i quali, alla fine, appunto, hanno condannato a 5 anni di reclusione due persone basandosi sullo stesso corpo di reato, ripeto, che nessuno ha visto e di cui il Tribunale trascrive, nella «motivazione della sentenza», pari e patto quanto, di quel corpo di reato, è scritto su un verbale di interrogatorio del Capitano dei C.C. che ha proceduto all'arresto dei presunti imputati.

Viene spontaneo, pertanto, chiedersi che cosa potrebbe accadere di più grave ancora se venisse a mancare l'informazione obiettiva e denuncia all'opinione pubblica da parte della stampa o se questa si autolimitasse o si autocondannasse al silenzio per un conformismo, per gioco delle parti o per qualsiasi altro motivo.

Pensate in quale pericolosa china si rischierebbe di finire se, ad esempio il Direttore di un periodico nazionale, avendo pronta per la

pubblicazione un articolo o una vignetta in cui salta agli occhi il cuore di un colloquio fra il Comandante generale dei Servizi Antiterroristici ed il Primo cittadino, immaginate, ripeto, se quel Direttore soggiacesse alle pressioni? Scusatelo la divagazione della quale, però, sono certo che saprete cogliere le sfaccettature appariscenti e sottintese.

Cari compagni, mi compiaccio ancora, dunque, per il coraggio, l'entusiasmo e la serietà con le quali portate avanti il vostro giornale, la cui gloriosa testata fu di Andrea Costa. Coraggio, entusiasmo e serietà che, penso, sono stati sufficienti a sopperire alle carenze finanziarie ed organizzative. Ecco perché La Lotta non sarà mai uno strumento «povero» anche se letto da qualche migliaia di cittadini soltanto. E' il contenuto che vale. E' il coraggio che conta e che sarà premiato, sempre. Pensate cosa fu e cosa rappresentò per la società italiana, negli anni '67-'68, la «Zanzara», quel «miserico» foglietto, tipograficamente parlando, stampato da studenti di un Istituto tecnico superiore che mise alla berlina il costume e la morale della nostra società, attirandosi le simpatie di mezza Italia.

Dante è stato un protagonista convinto del '68 come, certamente, molti di voi e, come molti di voi e di noi (più anziani) ha creduto e crede nella necessità di riformare lo Stato italiano non con la violenza, ma con la persuasione e con l'azione democratica. Superfluo aggiungere che, su questa strada, persevereremo insieme.

Affettuosamente

Bo - 19-2-79

Romeo Forni

Dimenticanze casuali?

Cara Lotta

ho letto anche su Sabato Sera, settimanale indipendente comunista la «precisa e puntuale cronaca» dei funerali del comandante dell'Arma Policari. Voglio qui parlare di cronaca e non di altro. Possibile che Sabato Sera sia così disinformato? Oppure volutamente disinforma. Parla di manifesti PCI, DC ed altri annunciati il lutto e non cita il manifesto del PSI; e dire che anch'esso figurava in mostra nei muri di Imola.

Parla di deputati presenti (tra cui Gualandri PCI e Marabini DC) e non cita Giovanardi PSI, che pure vi era e che non è piccolo di statura fra l'altro.

Possibile che non si veda mai la presenza del PSI o non si vuole vederla? Oppure si preferisce parlare solo di PCI e di DC?

Lo si dica con chiarezza. Comunque in fondo è un'accoppiata che per il nostro paese non dà eccessivi risultati.

Con i più fraterni saluti.

Luigi Ronchi

CONSIGLIO TRIBUTARIO DI IMOLA

Bilancio dell'attività per il 1978

Il peso dell'intervento dell'ente locale, attraverso le sue apposite strutture, nel processo di imposizione, nonché i rapporti dello stesso ente con gli organi erariali preposti alla gestione dei tributi sul reddito si identificano in massima parte con l'attività del Consiglio Tributario. Volendo fare il punto sui risultati conseguiti, sulle posizioni esaminate, sulle indagini avviate e su quelle concluse, nel corso dell'anno 1978, emergono i seguenti dati.

Nell'anno appena concluso sono pervenute al comune del locale Ufficio Imposte Dirette 31 proposte di accertamento di reddito a carico di contribuenti persone fisiche, che si sono andate ad aggiungere alle 5 pervenute nel 1977, sulle quali, come è noto, la Giunta Municipale ha facoltà — sentito il parere del Consiglio Tributario — di proporre, entro il termine prescritto, l'aumento degli imponibili, prima della notifica degli accertamenti definitivi.

Le proposte pervenute — che rappresentano circa il 2% delle dichiarazioni presentate a Imola nel 1975 e l'8% delle dichiarazioni relative a redditi di lavoro autonomo e d'impresa — riguardano in complesso 18 contribuenti e si suddividono come appresso, per quanto riguarda gli anni ai quali si riferiscono:—

N. contrb. interes.	Anni di rif. 1974	Anni di rif. 1975	Anni di rif. 1976	N. prop. delle proposte in com.
18	14	15	2	31

I contribuenti interessati appartengono alle seguenti categorie economiche

— commercio	13
— artigianato	4
— industria	1

Nella generalità dei casi le proposte sono scaturite da verifiche eseguite dal locale Comando di Polizia Tributaria. Non si conosce in base a quale programma e a quali criteri sono state operate le scelte delle verifiche da effettuare. Nessun seguito hanno invece avuto le 42 segnalazioni fatte all'Ufficio Imposte e alla Guardia di Finanza a tutto il 1977, scaturite da precise indagini disposte dal Consiglio Tributario.

Per tutte le proposte come sopra pervenute nel 1978 il Consiglio Tributario ha espresso parere di congruità, non essendo emersi elementi rilevanti per la determinazione di una diversa e maggiore misura di reddito. La Giunta ha raccolto i pareri espressi. Il fatto che siano state ritenute congrue le proposte di accertamento non determina automaticamente la risoluzione della pratica o la definitività dell'imposta determinata. Il contribuente a questo punto è facilitato ad avviare il procedimento contenzioso che ha inizio con le istanze amministrative (tre) che possono comportare 6-10

anni di tempo e può proseguire con quelle giudiziarie per circa altri dieci anni. Solo dopo l'accertamento potrà dirsi definitivo.

Viste sotto il profilo della consistenza si rileva che, in generale, le proposte si riferiscono a contribuenti collocabili nelle fasce media e medio-bassa della realtà reddituale locale. I maggiori imponibili e

le maggiori imposte relative sono quelli appresso riportati, quali emergono dai provvedimenti deliberativi adottati dalla Giunta Municipale ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 1973, n. 600.

Suddividendo per scaglioni le proposte emerge la conferma che il maggior numero di contribuenti è attestato nelle fasce meno alte

Reddito Accertato	1974	1975	1976	Totale
- Fino a 5 milioni	6	6	—	12
- Oltre a 5 milioni e fino a 10 milioni	3	8	—	11
- Oltre a 10 milioni e fino a 20 milioni	3	1	2	6
- Oltre 20 milioni	2	—	—	2

Nonostante il metodo adottato per l'esame della quasi generalità delle posizioni sia stato quello analitico e non quello induttivo (intendendo per analitico quello basato sui dati contabili e per induttivo quello riferito anche al tenore di vita del contribuente), le risultanze degli accertamenti proposti sono significative sotto il profilo del maggior gettito di imposte che dagli stessi consegue e delle pene pecuniarie complessive che si rendono applicabili, in molti casi superiori addirittura alle somme dei maggiori tributi dovuti.

Al di là del linguaggio delle cifre occorre comunque aggiungere che il metodo fin qui adottato per la ricerca dell'evasione — come venne già evidenziato in occasione di una precedente rilevazione — fa sorgere serie perplessità. Non perché debbano essere reclusi dall'accertamento i redditi medio bassi — tenuto conto che l'evasione esiste ad ogni livello — ma perché a questo punto acquistano consistenza i dubbi che da più parti si nutrono sulle possibilità di scoprire e perseguire la grossa evasione. Si tenga presente che i redditi dichiarati per il 1974 cadono in prescrizione col dicembre 1980.

Occorre quindi operare con urgenza nella direzione della scoperta della evasione, adottando al riguardo misure legislative che assicurino più mezzi e concedano più poteri agli uffici in modo da allargare il numero degli accertamenti. Occorre anche ricercare l'evasione nei redditi più elevati, non esclusi quelli delle società più o meno di comodo che sono ora scarsamente perseguiti per volontà legislativa. Occorre infine agire in profondità con procedimenti anche penali a carico dell'evasione, procedimenti che però una volta avviati devono registrare una sollecita conclusione.

Gli elementi fatti registrare, nei redditi e nelle imposte, dalle 31 proposte pervenute nel 1978, evidenziando l'ampia possibilità di introito che potrebbe derivare al gettito

tributario da accertamenti numerosi e ben indirizzati, specie se in futuro l'attività degli uffici accertatori — non distratti da pesanti e lunghi adempimenti burocratici — sarà rivolta unicamente all'approfondimento della conoscenza della reddituale locale, generale e dei singoli contribuenti. L'aver trasferito al Comune alcuni di quegli adempimenti — quali la distribuzione e il ritiro dei moduli di dichiarazione annuale — dovrebbe poter influire positivamente in tal caso.

Resta comunque fondamentale ed indispensabile che l'ufficio delle Imposte esprima nei fatti la propria dichiarata volontà di collaborazione, dando seguito sia alle 42 segnalazioni trasmesse sia avviando l'attuazione del programma di accertamenti concordato con il Consiglio Tributario per il 1979.

Occorre inoltre da parte governativa una esplicita volontà operativa e risposte chiare alle richieste emerse dal seminario di Ravenna e dal Convegno degli Amministratori di Viareggio quali, in particolare, il riconoscimento di maggiori facoltà per l'ente locale di intervento nel settore e una precisa suddivisione di compiti tra Comune, Guardia di Finanza, Ufficio Imposte per attuare una reale collaborazione, evitando duplicazioni e accavallamenti.

Gli amici della Lotta

Riporto L. 599.500
Solaroli Gian Carlo (q.s.) * 3.000
Orazi Giuseppe (q.s.) * 3.000

A riportare L. 605.500

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di SETTIMIO CASADIO, ringrazia sentitamente per le cure e le premure prestate al loro congiunto, il Prof. Franco Rossi e i Dottori Mura e Ignazi, la Capo Sala Sartori e tutto il personale infermieristico del reparto Pneumatologico Paolini di Montecatone.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,
via. paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiaro L. 140
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

ITALMANGIMI S.p.A.



rende di più !!

L'italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia

SUINI, BOVINI, POLLAME, CONIGLI, FAGIANI, ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22.436-24.050
BOLOGNA - Tel. (051) 23.23.42

Lavoratori in piazza contro l'intransigenza degli imprenditori

Mercoledì 21 u.s. si è tenuto uno sciopero generale regionale dell'industria, dell'artigianato e del commercio.

La manifestazione in Piazza Maggiore a Bologna ha visto la partecipazione di oltre 50.000 lavoratori provenienti dalle varie provincie emiliane. Imola è stata presente anch'essa con una folta delegazione formata dai lavoratori dei settori in sciopero con delegazioni di altri settori. Il significato di tale manifestazione va ricercato negli obiettivi dello sciopero. Infatti i sindacati hanno voluto puntualizzare sull'intransigenza padronale in merito alle proposte sia contrattuali che di lotta dei lavoratori, ponendosi come obiettivo la risoluzione dei problemi.

Alla manifestazione hanno partecipato in massa sia i lavoratori edili che i metalmeccanici, quest'ultimi anticipando di un giorno lo sciopero nazionale.

Vecchi, a nome della Federazione regionale CGIL - CISL - UIL, ha posto l'accento sull'intransigenza del padronato emiliano-romagnolo nel voler affrontare le questioni poste dal sindacato quali investimenti, riconversioni, sviluppo delle aree depresse e occupazione.

Viviani, per la FLM, ha posto l'accento sulla situazione del contratto e l'atteggiamento preclusivo della Federmeccanici riguardo al contratto di lavoro dei lavoratori metalmeccanici, «contratto importante — ha detto — poiché ad esso sono legati in maniera politica tutti gli altri contratti».

Ha concluso Giorgio Benvenuto a nome della Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL, che ha affrontato la questione della crisi di governo riallacciandola a tutta la strategia che il sindacato si è dato all'Eur.

«Abbiamo espresso più volte nei giorni scorsi — ha detto Benvenuto — una forte preoccupazione per il modo nel quale procede la crisi politica e per la tendenza tra i partiti a portare avanti la logica dei veti incrociati che sta infilando il Paese nel vicolo cieco delle elezioni anticipate. E' un vicolo cieco perché sappiamo fin d'ora che all'indomani di una consultazione — a meno di imprevedibili quanto improbabili colpi di scena — i rapporti di forza tra gli schieramenti resteranno più o meno quelli attuali».

«Fin dall'inizio di questa crisi ministeriale — ha aggiunto il segretario generale della UIL — la Federazione unitaria ha espresso il proprio "no" ad una nuova rottura traumatica

della legislatura: c'è evidentemente, in questa posizione una preoccupazione per le conseguenze laceranti che avrebbe nel Paese un clima di scontro politico incentrato esclusivamente sul problema del potere. Soltanto pensare che all'indomani di una simile conta, radicalizzata e senza sfumature, sia ancora perseguibile la strada dell'unità nazionale è — secondo Benvenuto — veramente una pia illusione».

Ma «anche volendo prescindere dagli sbocchi politici — ha detto ancora il segretario della UIL — il sindacato non può che vedere con grave contrarietà l'eventualità del protrarsi di una situazione di non governo e di vuoto di direzione politica nella quale rischia di vanificare la stessa strategia dell'EUR, e con essa ogni possibilità di uscire dalla crisi economica con una risposta programmata nel senso dello sviluppo».

Grave attacco ai diritti dei lavoratori

L'Associazione degli Industriali di Bologna, «sentito anche il pensiero della Federmeccanica», ha assunto una gravissima posizione verso i lavoratori, i loro diritti, le forme di democrazia conquistate e consolidate in un decennio di lotte.

L'Associazione padronale, riferendosi alle due ore di sciopero con assemblea indetta dalla F.L.M., per il rinnovo contrattuale, invita i propri associati a «contrastare» e «cotestare» le assemblee dei lavoratori in quanto, secondo l'Associazione, in caso di programmazione di sciopero, i lavoratori perderebbero il diritto all'«accesso e alla permanenza» in fabbrica.

La circolare degli Industriali suggerisce addirittura uno schema di comunicato da affiggere nei luoghi di lavoro per dissuadere i lavoratori dalle loro iniziative di lotta e di partecipazione democratica.

L'attacco dell'Associazione degli Industriali è particolarmente grave perché esprime la volontà di colpire le lotte dei lavoratori sulle piatta-

forme contrattuali, sulla vertenza provinciale e regionale per l'occupazione e il Mezzogiorno. La circolare degli Industriali Bolognesi si collega infatti al rifiuto d'entrare nel merito delle questioni poste dalle piattaforme sindacali e pretende di spostare il confronto su un terreno giuridico-formale eludendo i problemi di sostanza su cui i lavoratori stanno lottando in queste settimane.

La Segreteria della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL facendo propria la puntuale ed immediata risposta data dal F.L.M. Provinciale, respinge con fermezza questo tipo di intimidazioni che risulteranno metodologie ed atteggiamenti tipici degli anni '50 ed esplicitano una volontà restauratrice tesa a mettere in discussione il diritto di assemblea, e a negare le possibilità per il sindacato di entrare in fabbrica assieme ai lavoratori durante gli scioperi.

La Segreteria Unitaria condanna l'atteggiamento provocatorio dell'Associazione padronale, riconferma la volontà di difendere diritti irrinunciabili sanciti dallo Statuto dei Diritti dei Lavoratori e conquistati attraverso le lotte democratiche e di massa di questi anni, invita i lavoratori a respingere con adeguate iniziative di lotta e di mobilitazione ogni manovra tesa a colpire le conquiste del sindacato, riconfermando il diritto dell'Assemblea durante le ore di sciopero per realizzare il massimo di partecipazione democratica alle lotte contrattuali e alle vertenze per l'occupazione e il Mezzogiorno.

SCHEDA: BILANCIO COMUNALE '79

DIECI MILIARDI PER IL 1979

Gli stanziamenti di Bilancio e gli investimenti previsti dal Piano Poliennale per il solo 1979 ascendono a quasi 10 miliardi di lire (compresi i finanziamenti dei primi due anni del Piano decennale della casa) di cui già 5 miliardi e mezzo compresi in bilancio e in corso di appalto.

In questo contesto uno dei settori principali di intervento è quello della acquisizione di aree per gli insediamenti produttivi e di edilizia residenziale. In questo settore si collocano i finanziamenti del piano decennale per la casa che complessivamente prevedeva investimenti per un importo di 740 milioni per contributi all'edilizia sovvenzionata e 2.100 milioni per l'edilizia convenzionata agevolata, di cui una parte destinata al recupero edilizio del Centro Storico.

Un forte impegno è previsto anche nel settore della viabilità, nel quale oltre alla costruzione del sottovia ferroviario di Pontesanto per una spesa di 728 milioni, e di un tratto dell'asse attrezzato per il collegamento della Via Emilia con la zona industriale, sono previsti notevoli investimenti anche nelle zone di espansione e nelle strade del forese.

Nel settore delle opere igieniche e fognarie sono pure previsti importanti interventi di cui il principale è costituito dalla costruzione del primo lotto del depuratore del capoluogo per una spesa di 850 milioni già finanziati e il progetto della nuova discarica dei rifiuti solidi urbani.

Nel settore della scuola, oltre alla costruzione della nuova scuola elementare nel quartiere Campanella già appaltata per un costo di 470 milioni e alla nuova palestra nella scuola di «Fontanelle», è previsto un ampio programma di risanamento di vari edifici scolastici.

In campo culturale è previsto una spesa di 250 milioni per il restauro della Casa Piani e il completamento del restauro della Rocca Sforzesca (120 milioni), oltre ad una altra serie di interventi per il potenziamento delle attività culturali.

Altri importanti interventi sono pure previsti in altri settori, quali le attrezzature sportive e del tempo libero, per la creazione di aree verdi, di centri di ricreazione sociale ecc., e non va dimenticata la ristrutturazione della Casa di Riposo per un importo di 216 milioni di lire.

Anche nella spesa corrente, nonostante la rigidità imposta dalla legislazione in atto, l'Amministrazione comunale si è sforzata di compiere scelte qualificanti verso settori ritenuti di maggior contenuto sociale, quali quelle dell'assistenza all'infanzia e agli anziani, della scuola, della cultura ecc. Vogliamo soltanto ri-

cordare il potenziamento del programma delle attività teatrali e delle manifestazioni culturali e l'imminente avvio della attività della nuova scuola di musica Vassura - Baronecchi.

SCIOPERO DEGLI EDILI

La stagione contrattuale per il settore delle costruzioni sta giungendo al cosiddetto punto critico. Infatti gli incontri iniziati il 6 febbraio u.s.; dove i sindacati unitari delle costruzioni, la FLC, ha presentato le proprie piattaforme contrattuali, sono continuati il 21 e il 22 febbraio.

In questi ultimi incontri, la parte padronale ha assunto un atteggiamento elusivo dei problemi qualificanti posti nella piattaforma, quali: controllo degli investimenti, ambienti di lavoro, professionalità e orario di lavoro, proponendo addirittura una contropiattaforma che chiedeva sostanzialmente una riduzione del costo del lavoro, un aumento della produttività e, addirittura, delle modifiche su normative già conquistate quali la Cassa integrazione Guadagni, ignorando completamente le richieste avanzate dai sindacati.

Pur essendo state programmate per i giorni 7, 8 e 9 marzo (quest'ultima riguarda al CCNL dei Materiali da costruzione), ulteriori incontri fra le commissioni per verificare le disponibilità dell'ANCE e dell'INTERSIND e delle altre controparti ad entrare nel merito delle qualificanti richieste contenute nella piattaforma sindacale, la fcl nazionale e la delegazione trattante hanno ritenuto di dare una risposta al padronato proclamando per Venerdì 2 marzo uno sciopero nazionale di 8 ore per le aziende edili aderenti all'ANCE e all'INTERSIND, pertanto e aziende cooperative ed artigiane sono escluse, e per lo stesso giorno un altro sciopero nazionale nel comparto del MATERIALE DA COSTRUZIONE di 4 ore alla mattina.

Nell'ambito delle manifestazioni previste a Imola si terrà: un'assemblea alle ore 9 di tutti i lavoratori nel salone della Camera del Lavoro in via Cosimo morelli 19.

Ufficio Stampa CGIL



FABBRICA

CRISLA

Accessori bagno

Specchi su misura

Completi legno

Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro
Tel. 94 14 37 (051)

BERDONDINI
BERDONDINI

DAL 1926 ARREDAMENTI CHE VALGONO NEL TEMPO.

Faenza Bologna Ravenna

al.m.a. s.r.l.

ALLEVAMENTO MACELLO

AVICUNICOLO IMOLESE

IMOLA

TEL. 33 314

VIA BICOCCHINO, 2 - (Traversa Statale Selice)

ATFI soc. coop. a.r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

SPORT - SPORT -

CALCIO

L'Imola raggiunta al 90°

Imola: Mazzanti - Dozzi - Gurioli - Zaccaroni - Micheli - Guidazzi - Budellacci - Marchi - Berretti - Quadalti - Testaverde (12.o Pazzagli - 13.o Martini - 14.o Trinca - All. Grassotti).
S. Sepolcro: Colavetta - Giullani - Mearini - Becci - Chiazzolini - Landi - Barcelli - Tellini - Bonfante - Facchin - Magara (12.o Ciolfi - 13.o Trinca - All. Grossi).
Arbitro: Sig. Compatelli di Tivoli.

Il San Sepolcro riesce a pareggiare in zona Cesarini, il gol di Testaverde ottenuto al 18.o su corta respinta di Chiazzolini.

La sconfitta effettivamente sarebbe stata una punizione troppo severa per la squadra di Grassi che ha tenuto il gioco per tre quarti di partita.

La partita era iniziata sui binari della nola in quanto le due squadre si temevano e per ragioni di classifica miravano a non perdere, ma come già detto ci pensava Testaverde a ravvivare la partita, in maniera alquanto beffarda.

I bianconeri allora si proiettavano in avanti massicciamente, mentre l'Imola ritirava tutti i suoi uomini lasciando solo Budellacci in avanti.

E l'Imola sbagliava lasciando tutta l'iniziativa ai locali, in quanto questi ultimi non erano e non sono gli ultimi arrivati, ed era anche logico che essi pareggiassero. Però tutto sembrava andare bene, Mazzanti in gran forma, un po' di fortuna un po' di esperienza e sembrava tutto fatto. Ma però verso la fine l'Imola acquista più fiducia e tenta qualche sortita, del resto subito spenta.

Il San Sepolcro non disperava e in una delle ultime azioni pareggiava: tirava Testaverde e Magara corregeva

leggermente, niente da fare per il guardiano rossoblu. Un po' di amarezza da entrambe le parti in quanto l'Imola praticamente aveva vinto, mentre per il San Sepolcro la sfortuna di non essere passata prima, in modo da tentare di portare via l'intera posta.

Comunque il pareggio in fin dei conti non giova a nessuno visto che lo scontro al vertice non si è concluso molto bene per le terze in classifica, in quanto se avesse vinto il Città di Castello ci sarebbero ora più speranze di agganciare la Fermana, mentre avendo vinto la Fermana ora ci sono poche speranze di riprendere sia quest'ultima che il città di Castello.

Speriamo ora nel prossimo turno che potrebbe risultare favorevole per noi.

Classifica: C. di Castello p. 33; Fermana p. 32; Falconarese p. 29; Imola, San Sepolcro 28; Elpidiense 27.
 N. G. F.

Festa dello Sport

Sabato 17 marzo alle ore 15 al Pappaloni Club di Castel S. Pietro T. festa dello sport giovanile, nella circostanza saranno premiati giornalisti sportivi e giovani atleti che si siano particolarmente segnalati per le loro doti oltre che atletiche anche morali. Le premiazioni saranno rivolte ad atleti di più discipline su segnalazione di dirigenti delle singole società. L'elenco premiati sarà reso noto nel prossimo numero. La manifestazione si avvale della sponsorizzazione della SICAM concessionaria Renault veicoli Industriali.

PALLAMANO SERIE B: A ROMA FINALMENTE IL GIOCO!

Scuola Germanica Roma-H.C. Imola 19-20

Domenica 6 ore di pallamano al Palasport

H.C. Imola: Bertozzi, Porqueddu (1), Tassinari (9), Pesaresi, Scagliarini, Salvi, Zardi (8), Oriani (6), Rafini, Valvassori, Valenti (5), 12.o Bassi, All. Bedosti.

Arbitri: Maggiora di Napoli e Mancini di Roma.

Note: Si è giocato al Palazzetto dello sport di Roma alla presenza di 1.500 persone circa. Ha debuttato Paolo Bassi (1962). 1.o tempo 12 a 8 per l'H.C. Imola. Infortunato al 23' del 2.o tempo Porqueddu per distorsione alla caviglia. Rigori a favore dell'H.C. Imola 5 su 7 e 5 su 5 a favore della Scuola Germanica Roma. E' assente Predetti per influenza.

Al termine di una gara sempre condotta ad un ottimo livello l'H.C. Imola ha finalmente colto una vittoria di prestigio che la ricompensa di ingiuste sconfitte e che la rilancia nelle zone alte della classifica.

La Scuola Germanica è società di largo prestigio che fa della pallamano da lungo tempo e nello scorso campionato con una serie di notevoli rinforzi, arrivò alla poule per la serie «A» e che quest'anno è partita con

i favori del pronostico per uno dei due posti che danno diritto alla serie nazionale.

Si è giocato con determinazione e con un Oriani strepitoso che ha sempre tenuto in mano le redini della squadra quando nei momenti decisivi i romani tentavano di arrivare a ridosso dei nostri ragazzi.

La squadra ha giocato con scioltezza e seppure di fronte avesse un avversario di grande esperienza non ha fallito il risultato.

Si parte subito con un Zardi in gran spolvero che nel giro di 2' segna 4 reti e si fa assegnare 3 rigori e con Tassinari che infila bordate su bordate che annichiscono il portiere Hoischen tanto che al 23' l'H.C. Imola conduce per 8 a 2 e la Scuola Germanica appare annichilita oltre che sorpresa.

Si va al riposo con il vantaggio di 4 reti (12 a 8) ma con la convinzione che la gara sia tutta da giocare. Nella ripresa i locali tentano il recupero ma l'H.C. Imola tiene duro ed al 14. Oriani con un break eccezionale va a rete due volte in un minuto e la partita è chiusa con l'H.C. avanti di 6 reti. Nel finale anche se la Scuola Germanica non molla l'H.C. riesce ad arrotondare il punteggio che alla fine sarà di 29 a 19 per gli Imolesi. I migliori sono stati dopo Oriani (migliore in campo), Zardi, Tassinari, Bertozzi e Valenti. Una segnalazione particolare per la grande partita difensiva di Salvi e Valvassori mentre Rafini, Scagliarini, Porqueddu, Pesaresi e anche Bassi tutti hanno dato il meglio in una gara che ha consacrato la pallamano

imolese. Domenica 6 ore di pallamano al pomeriggio al Palasport con i ragazzini di Tassinari al cospetto di Fippi Rimini, Ravenna e Rapida Rimini.
 Riccardo Bandini

Campionato Juniores

H.C. Imola

ancora imbattuta

Ancora una buona partita della capolista che ha praticamente acquisito il diritto al finale di interzona e che ha mostrato una buona pallamano con la Rimini Sport messa sotto per 16 a 12. La gara ha visto il solito avvio non certamente brillante della capolista che ha chiuso per 5 a 5 il 1.o tempo per poi dilagare nella ripresa. Sempre determinati gli imolesi con Oriani, Valvassori, Pelliconi e Bertozzi fra i migliori.

Finale AICS Regionale. Domenica 4 marzo dalle 14 si gioca per 6 ore al Palazzo dello Sport con la partecipazione delle formazioni allievi dell'H.C. Imola, della Rapida Rimini, dell'Aurora Ravenna e della Fippi Rimini per la conquista del Trofeo Aics Emilia allievi. Sarà interessante verificare la condizione dei ragazzi di Tassinari che in settimana hanno perso amorevolmente a Rimini in amichevole con la Fippi per 14 a 9 fallendo un rigore all'ultimo minuto e con l'assenza qualificante di Tabanelli. Se in settimana la formazione imolese giocherà a Rimini contro la Rapida mentre vi sarà forse giovedì e sicuramente domenica pomeriggio il debutto dell'ultima leva del 1966-1967.

BASKET

VIRTUS K.O.

La trasferta di Cremona contro la Sperlarì si è mostrata «indigesta» per la Virtus. La giornata negativa della difesa, ferma ed impacciata, altroché, dopo l'uscita di Porto, anche assai inferiore in altezza è stata la componente principale della sconfitta. Si pensi che Lugli che non è certo un gran tiratore, ha conquistato quasi tutti i suoi punti trasformando in canestro altrettanti rimbalzi offensivi. La Virtus ha retto per quasi tutto il primo tempo, terminato 52-45 per i cremonesi; mentre nel secondo tempo la squadra di Martini è andata progressivamente spegnendosi. Il vantaggio del cremonese si stabilizzava sui dieci punti ed ogni tentativo dei virtussini, guidati da un ottimo Castagnetti, veniva puntualmente respinto. Domenica prossima scende ad Imola il Prencce Bergamo, squadra che presenta notevoli ambizioni da promozione; la gara si presenta quindi tutta da vedere.

IL TABELLINO
 Sacco 16, Albonico 10, Piattesi 5, Castagnetti 12, Dardi 12, Ravaglia 20, Porto 9, Risi, Taselli e Masi n. e.

BASKET PROMOZIONE

Ancora una vittoria della A. Costa Sicam

A. Costa Sicam Marchi 24, Sabattani 12, Korngold 18, Lanzoni 5, Mongardi n.e., Querez 37, Fabretti, All. Morozzi.

L'A. Costa Sicam, ha scontato la sua seconda giornata di squalifica affrontando quel Tecnoterm che ne preclude la poule, si è giocato al palazzetto di via Volta reso freddo e squallido dalla mancanza del pubblico, per cui la squadra ne ha risentito parecchio venendo a mancare quegli stimoli che di solito sono presenti in ogni incontro. Purtroppo la A. Costa SICAM ha sfiorato i cento punti nonostante le assenze ed un Lanzoni acciaccato per via dell'influenza. Il neo dell'incontro è stata la difesa troppo

aperta e dove nessuno si è assunto il lavoro di tamponamento, certamente sabato prossimo contro il Consorzio Latte a Bologna bisognerà sfoggiare maggiore determinazione e concentrazione.

Contro il Tecnoterm nel primo tempo c'è stato un buon momento tra l'8' e il 13' di gioco nel quale si è avuto l'impressione che la partita potesse assumere una fisionomia ben decisiva, invece, poi, tutto crollava ed il primo tempo si chiudeva in svantaggio 44-47.

Nella ripresa l'A. Costa SICAM, si mostrava più decisa, prendeva il comando della gara ed anche se la difesa si mostrava assai impacciata in attacco gli arancioni facevano vedere ottime trame per cui il risultato non appariva più in discussione. Gli ospiti, venuti ad Imola, per fare un'onesta partita, una volta in vantaggio, hanno fatto di tutto per restarvici ricorrendo spessissimo a falli e giocando con troppa aggressività. Gli arbitri si sono mostrati all'altezza reprimendo sul nascere le eccessive polemiche che rischiavano di incattivire la partita e fischiano giustamente i falli. In tal modo il Veni ha dovuto ricorrere a tutti i giocatori a referto per finire la partita. Del singoli il migliore è apparso Marchi anche se in difesa non ha eccessivamente brillato. Querez ottimo in fase d'attacco ha concesso invece, troppo spazio al suo avversario diretto; buona la prova difensiva di Lanzoni mentre sono venute a mancare le sue velocissime folate offensive. Sabattani, Ferretti e Korngold hanno alternato ottime cose a lunghi rilassamenti.

RISULTATI
 A. Costa Sicam-Tecnoterm 98-89, Consorz. Latte-Sinudyn 85-101; Bima-Lotto 101-94; Molinella-Euroconsul 73-79; ha riposato Medicina.
CLASSIFICA
 A. Costa SICAM-Sinudyn p. 12; Tecnoterm p. 10; Cons. Latte-Euroconsul p. 8; Medicina p. 6; Molinella-Bima p. 4; Lato p. 0.



Offerta speciale « Primavera »

PASSEGGINI - CARROZZINE alla

BABY STOP

Imola, via Marsala, 18 - Tel. 25182

NOVITA' PEG:

Passellino « Piroette » a sfere

CARNEVALE DEI BIMBI:

Assortimento costumi - maschere ecc.

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

SICA

Concessionaria di G. Montanari & F.lli
 Imola - Via Selice - Tel. 28181-29191



Porte di sicurezza

Serramenti in Alluminio

Basculanti

Porte per cantina

Serrande

Cancelletti estensibili

Blocchi infissi

Cooperativa Industriale Romagna a.c.o.p. r.l.
 CIR Serramenti Metallici 40026 Imola (Italia)
 Via Riccione, 4
 Casella Postale 65
 Tel. (0542) 30701 (5 linee)
 Telex 52480 CIRIMOLA

Solenni funerali per il Cap. Pulicari

Si sono svolti martedì 20 febbraio i solenni funerali del Capitano Giuseppe Pulicari. Una folla imponente e commossa ha partecipato alle esequie stringendosi attorno alla famiglia dell'ufficiale. La folla ha incominciato ad assieparsi già nelle prime ore di martedì mattina davanti a S. Cassiano dove in breve tempo si è formato un massiccio cordone di folla assiepatosi ai due lati della strada. Molte persone hanno assistito così sul sagrato del Duomo al rito funebre celebrato da Mons. Dardani insieme con il fratello dello scomparso Comandante don Angelo.

Dopo la cerimonia si è mosso l'imponente corteo. I carabinieri imolesi hanno portato a spalla il feretro fino all'Ospedale Civile poi di nuovo fino ai Cappuccini. Hanno partecipato alla manifestazione rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e di tutte le altre armi, i rappresentanti della Giunta Comunale di Imola, di numerosi altri Comuni, decine di Sindaci, rappresentanti dei partiti, dei sindacati, di orga-

nizzazioni politiche, economiche e sociali e molte autorità. Verso le 13 il corteo è giunto al Piratello dove la salma è stata tumulata.

Lunedì 19 febbraio nella seduta del Consiglio Comunale è stata commemorata la figura del Cap. Pulicari, la sua fermezza di convinzioni, il suo senso del dovere, la sua dedizione e il suo impegno nella lotta contro la malavita e nella difesa della convivenza civile a Imola. Al Cap. Pulicari verrà dedicata la nuova scuola elementare del quartiere Campanella.

Intanto le indagini hanno accertato che a sparare è stato Michelangelo Balzamo Greco, un pregiudicato bolognese; con lui c'erano anche Gaetano D'Ambrosio, abitante a Castel Guelfo, che era alla guida del furgone che accolse il Balzamo ferito e lo portò a casa di Fabio Arietti, mediatore pregiudicato di Granarolo. E' stato anche arrestato il figlio di questo Gianluca di 19 anni e denunciati a piede libero la moglie e il figlio Isenne del D'Ambrosio.

"Ponticelli ieri"

Il Centro di lettura di Ponticelli sta preparando attivamente la mostra « Ponticelli Ieri » che verrà esposta in occasione della tradizionale « Sagra dei maccheroni » programmata per la prima domenica di quaresima, che quest'anno cade il 4 marzo.

Numerose fotografie e parecchi attrezzi da lavoro sono già stati raccolti di casa in casa: la loro esposizione — oltre a riflettere immagini e cultura di un determinato periodo — vuol essere uno « spaccato » di storia della civiltà contadina in una frazione pedecollinare e collinare aventi particolari caratteristiche nonché connotati diversi da altre esistenti nel territorio del Comune di Imola.

La mostra, quindi, tende, non solo a « riscoprire » puramente e semplicemente un passato, ma vuol

essere anche la proposta per uno studio serio, anche scientifico, ai fini di una ricostruzione della storia di Ponticelli. L'iniziativa si propone di fornire materiali indispensabili per il futuro impegno programmatico che si darà il Centro di lettura, per una maggiore conoscenza del territorio da parte di giovani e no, per la utilizzazione di strutture e materiali a questo scopo.

L'iniziativa del Centro di lettura di Ponticelli, stimolata dal locale Consiglio di Frazione, facendo seguito a quella svoltasi lo scorso anno a Sesto Imolese, si rivolge a tutta la città nell'ambito territoriale contribuendo anch'essa alle molteplici attività in corso tendenti a dare una precisa identità alle nostre origini e alle basi su cui è stata costruita la nostra esistenza attuale.

(Inserzione pubblicitaria)

IL BILANCIO DELLA BANCA COOPERATIVA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa di Imola, riunito sotto la Presidenza di Renato Bacchini, ha esaminato il Bilancio dell'esercizio 1978 esposto dal Direttore Generale Domenico Montecchi, che verrà sottoposto all'approvazione della prossima assemblea Ordinaria dei Soci.

I risultati conseguiti dalla Banca nel corso dell'esercizio sono stati molto positivi come dimostrano i dati di seguito esposti.

La massa fiduciaria ha raggiunto al 31.12.1978 l'importo complessivo di L. 82.782 milioni con un aumento nell'anno pari al 18,1%; gli impieghi economici ammontano a L. 37.522 milioni con un incremento del 19,7%.

L'utile netto di L. 450 milioni, realizzato dopo aver effettuato notevoli accantonamenti prudenziali, consente di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di L. 340 per ogni azione (go dimento pro-rata per quelle emesse nel corso del '78).

Tale dividendo, distribuito anche per le azioni gratuite concesse in occasione dell'aumento di capitale del 1978, è di lire 20 superiore a quello dell'esercizio precedente.

Il Patrimonio della Banca, dopo l'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea dei Soci ascenderà a L. 5.856 milioni con un incremento del 67,6% rispetto alla consistenza a fine 1977.

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.809

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

7 giorni dal comprensorio

● Mentre saliva le scale di casa, il trentacinquenne Alberto Rontini, abitante a Sesto Imolese, è caduto battendo il volto contro un gradino producendosi una ferita frontale e la frattura delle ossa nasali.

● Degente in un luogo di cura di Imola la sessantaduenne Mafalda Martelli è caduta accidentalmente all'interno dell'istituto fratturandosi il malleolo peroneale della gamba sinistra.

● Sono caduti giocando: Stefano Zaccherini di 15 anni, Elisa Poggi di 10 e Franco Lo Bino pure di 10 domiciliati a Imola. Si sono procurati — nell'ordine — la frattura di una mano, di un polso e di un femore.

● Recatosi coi genitori in gita in montagna, sulla neve Riccardo Bonaventura, di 4 anni, abitante a Dozza Imolese, è scivolato ed è caduto fratturandosi la tibia destra.

● Nell'ospedale di Castel S. Pietro la settantaseienne Merenda Lorenzini, domiciliata a Ponticelli di Imola, è caduta e ha riportato la frattura della caviglia destra. E' stata trasferita all'ospedale di Imola dove l'hanno dichiarata guaribile in 35 giorni.

● In un'officina il quarantottenne Sante Magrini, domiciliato a Imola, è stato colpito al piede destro da un pesante attrezzo sfuggitogli di mano. Ne avrà per un mese.

● Restando stretto tra la catena e il pignone di una macchina utensile durante il lavoro in un'officina di Casalfiumanese, il trentaduenne Luigi Borzatta, abitante a Castelbolognese, si è procurato lo schiacciamento con frattura esposta del dito indice della mano destra.

● Mentre era intenta alle faccende

domestiche è caduta la settantaduenne Maria Barbieri, abitante a Imola. Si è procurata la frattura del polso sinistro.

● Scivolando in casa, il settantacinquenne Domenico Scotti, domiciliato a Dozza Imolese, è caduto fratturandosi l'omero destro.

Investito un anziano in bici

● A Imola il sessantatreenne Orianio Montevecchi, mentre percorreva in bicicletta la via Emilia è stato urtato e scaraventato a terra da un automobilista che lo seguiva. Il Montevecchi, rimasto sanguinante sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri, è stato subito soccorso dallo stesso investitore che l'ha trasportato all'ospedale. Il medico di guardia gli ha riscontrato un trauma cranico, la frattura del gomito e del g. nocchio destri e stato di choc. Guarirà in un mese.

● In una fabbrica l'operaia cinquantasettenne Dina Cecchin, abitante a Imola, è caduta e si è frat-

turata l'avambraccio destro.

● Giocando è caduta l'undicenne Gloria Trombetti, abitante a Castelguelfo. Si è fratturata la tibia destra.

Gravissimo incidente al Piratello

Un'auto con a bordo una intera famiglia di tre persone, Aldo Dall'Osso con la moglie Anna Obici e il figlioletto Gianluca, l'altra notte è rimasta schiacciata fra due autocarri sulla via Emilia nei pressi del Piratello. L'uomo, che era al volante, è stato sbalzato fuori bordo ed è rimasto completamente illeso, sua moglie è rimasta mortalmente ferita e il figlio dovrebbe cavarsela in una ventina di giorni. Per estrarre i due feriti dalla carcassa della macchina è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Imola che hanno fatto uso di una pressetta idraulica per allargare le lamiere contorte.

● Il cinquantenne Alvaro Conti, abitante a Fontanelice, al volante di una « Fiat 125 » percorreva il viale Carducci di Imola allontanandosi dalla città diretto a casa quando nella semicurva nei pressi dell'incrocio con la via Andreini ha perso il controllo della guida. La vettura ha urtato il cordolo del marciapiede alla sua destra, poi ha sbandato salendo sopra il marciapiede di sinistra e quindi si è schiantata contro un palo. La macchina è andata completamente distrutta e l'uomo, rimasto sanguinante, è stato subito trasportato nel vicino ospedale. La prognosi è di 25 giorni.

● Mentre affettava del prosciutto, il quarantottenne Giuseppe Stefanelli, domiciliato a Dozza Imolese, si è colpito col coltello al pollice sinistro producendosi una profonda ferita guaribile in un mese.

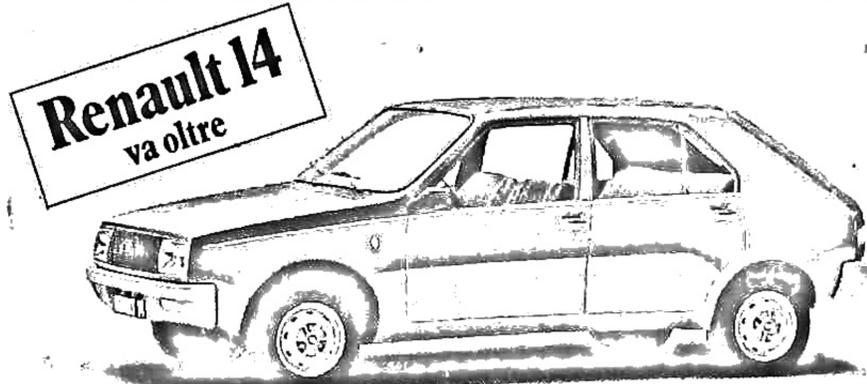
Ringraziamento

Ringraziamo con gratitudine sincera tutti coloro che hanno condiviso con noi il dramma della scomparsa del nostro caro

GIUSEPPE PULICARI
Capitano dei Carabinieri

La commossa partecipazione, pur non potendo alleviare il nostro profondo dolore, ci è di molto conforto perché è stata per noi la dimostrazione del sentimento di stima ad effetto di cui godeva il nostro caro Congiunto.

Gina, Vittorio
Elena Pulicari e Familiari



Non fermatevi alle solite "1200". Venite da noi

Renault 14 va oltre. È competitiva verso tutte le auto della sua cilindrata. Venitela a provare. Più confort: un vero salotto per 5 persone. Più spazio: la più spaziosa delle 1200. Più risparmio: 6,3 litri per 100 chilometri. Più

sicurezza: trazione anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria interamente in acciaio. Tutta la garanzia e la sicurezza Renault.

MARCO BROGGINI
CONCESSIONARIA RENAULT

VIA MELONI, 10 - IMOLA - TELEFONO (0542) 23393



GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34950
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1974
Spedizione in abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità Inferiore al 70%

LA LOTTA

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchiella
Gabriella Brusca
Giacomo Bugnani
Marta Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giombi
Pino Landi

VISITATE

LA MOSTRA PIU' BELLA E ASSORTITA
DELLA VALLE DEL SANTERNO

**MOBILIFICIO
F.LLI QUERCIA**

DA 150 ANNI MOBILIERI DI FIDUCIA
CASTEL DEL RIO (BO) TEL. (0542) 95 927